

I Lions ripartono da Martina “uniti per servire meglio”

di Donato Savino

Si è tenuta il 16 luglio, presso il Palazzo Ducale di Martina Franca (Taranto), la cerimonia di passaggio delle consegne tra i governatori Rocco Saltino e Luigi Desiati.

Una platea delle grandi occasioni ha seguito l'evento con intensa partecipazione. Gli auspici del nuovo Governatore Distrettuale, Desiati: fervore operativo e unità di intenti



Il nuovo Governatore, Desiati, presenta il suo guidoncino

Le note dell'inno nazionale di Mameli sono risuonate ancora più solenni – nell'anno in cui si celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia – in apertura della cerimonia delle consegne tra i governatori distrettuali Rocco Saltino e Luigi Desiati, nel suggestivo cortile del Palazzo Ducale di Martina Franca, sede del prestigioso “Festival della Valle d'Itria”, nel solco della tradizione che, ogni anno, nella seconda metà di luglio, ripropone, subito dopo la Convention, l'evento che chiude l'anno di servizio del Governatore in carica e conferisce al Governatore eletto i poteri di guida del nostro Distretto.

In un clima di serena ed intensa partecipazione e ad una platea delle grandi occasioni, ha recato il saluto di benvenuto Gianfranco Blasi, Presidente del Lions Club “Martina Franca Host”, club che si onora di aver dato al Distretto il secondo Governatore, dopo il compianto Gaetano Caroli Casavola. Ha preso la parola il DG Nino Saltino, che ha consegnato agli intervenuti i contenuti di una relazione morale conclusiva del

suo anno di servizio, e ha voluto, “con non poca emozione”, esprimere gratitudine ed affetto ai club, ai soci, agli officer, ai più stretti collaboratori. “Chiedo solo di ricordarmi – ha detto – come l'uomo, mi- te e onesto, che ha servito una causa senza rendicon- to o interesse alcuno, nella consapevolezza che alcu- ne cose potevano essere fatte meglio e nella certezza che il nuovo Governatore sarà pienamente all'altezza di programmi innovativi, ma sempre in spirito di continuità con la tradizione lionistica” (riportiamo a parte, su queste pagine, il suo intero intervento).

Il tocco di campana finale e la rituale cerimonia del passaggio delle cariche, guidata dal DMC Francesco Landolfi, ha dato luogo all'insediamento del DGE Luigi Desiati. Il nuovo Cerimoniere, Anania Chia- relli, ha curato la fase protocollare di avvio dell'an- no sociale 2011-

2012, invitando il neo Governatore a dare il tocco di campana che apre il suo anno di servizio. Dopo aver dato lettura del messaggio augu- rale pervenuto dal Governatore del Distretto 2120 Pu- glia/Basilicata del



Martina Franca. Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Francesco Barracchia, Sergio Maggi, Luigi Desiati, Rocco Saltino e Gianmaria De Marini (semicoperto)

Rotary International, Mario Greco, il Cerimoniere, ha proceduto alla chiamata dei componenti il nuovo Gabinetto Distrettuale: l'IPDG Nino Saltino, il 1° VDG Francesco Barracchia, il 2° VDG Gianmaria De Marini, il CS Dino Marangi, il CT Vito Squicciarini, nonché i delegati delle 15 Zone in cui il Distretto è stato riarticolato.

Sono seguiti gli interventi di saluto e di augurio del Presidente della "Fondazione Paolo Grassi" e del "Festival della Valle d'Itria", Franco Punzi; del sub Commissario al Comune di Martina Franca, Carmela Distani, in rappresentanza del Commissario Prefettizio; del Presidente del Distretto Leo 108AB, Maria Pia Calabrese; del PID Sergio Maggi, che aveva provveduto alla consegna di riconoscimenti del Presidente Internazionale a Nica Ferri e Michele Mastrodonato.

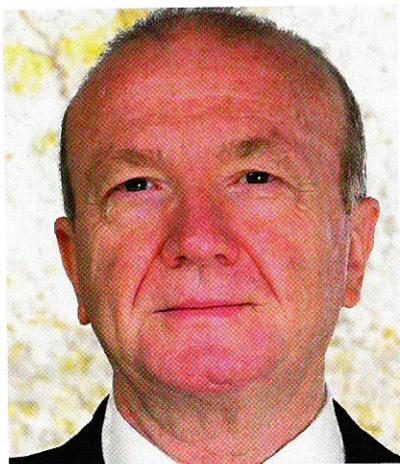
Il Governatore Desiati ha quindi espresso, nell'intervento d'apertura del suo anno sociale, gratitudine e riconoscenza nei confronti dell'IPDG Saltino e dei suoi collaboratori, ha auspicato che il nuovo anno sociale sia contraddistinto da fervore operativo, da unità di intenti, da un'atmosfera di serenità e di operosità, con la rimozione di criticità e demotivazioni che pregiudicano il perseguimento delle finalità pro-

prie di una grande Associazione di servizio come il Lions International. Il nuovo Governatore si occuperà costantemente e direttamente della vita dei club, incontrando i soci e favorendo il miglioramento dei rapporti interni e delle relazioni con le comunità di riferimento. Desiati ha ricordato, con rimpianto e commozione, gli amici Lions che non ci sono più, e da ultimo il caro PCC Nicolò Treglia, per passare poi ad illustrare il suo guidoncino e il suo motto: "Uniti per servire meglio", che evoca il motto del suo grande predecessore martinese, Nino Caroli Casavola. Il guidoncino raffigura la vetrata dell'Altare Maggiore della Basilica di San Martino, il santo della solidarietà, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per consentire a un mendicante di difendersi dal freddo.

Il Governatore ha fatto infine dono del guidoncino alle personalità civili, militari, religiose e lionistiche presenti mentre il Presidente del Club "Martina Franca Host", Gianfranco Blasi, ha offerto al "socio" Governatore un dono ricordo. Gli omaggi floreali alle signore Saltino, Desiati, Maggi, Bitritto Polignano, Barracchia, De Marini, Distani e Citta ed il tocco di campana finale hanno concluso la significativa cerimonia.



Martina Franca. Uno scorcio dell'affollata platea durante la cerimonia delle consegne, iniziata nel pomeriggio



Con piacere pubblichiamo l'intervento dell'immediato Past Governatore, Rocco Saltino, pronunciato nel corso della serata del passaggio delle consegne, a Martina Franca, il 16 luglio 2011

Lionismo come spirituale adesione alle esigenze dell'altro

di Rocco Saltino
Past Governatore Distrettuale

Un deferente saluto a Voi tutti, che giungendo da lontano, testimoniate considerazione e affetto per una giornata importante come questa che sta a sancire il passaggio delle consegne fra due governatori.

È con non poca emozione, amici carissimi, che mi accingo a rivolgervi il mio saluto come Governatore di questo magnifico Distretto 108AB.

Attraverso le mie parole desidero davvero raggiungere ciascuno di voi e, per il tramite dell'abbraccio più caro e dello sguardo più complice, dirvi grazie per le emozioni che mi avete regalato nel corso di quest'anno sociale che questo pomeriggio vede la sua conclusione. Sembra ieri allorché mi accingevo a cogliere la gravosa ma entusiasmante realtà della guida del nostro Distretto, consapevole del peso gravoso che detta guida rappresentava per me, ma persuaso, nel contempo, che il mio spirito di servizio avrebbe prevalso su qualsiasi timore o ritrosia.

Ebbene così è stato!

Ma se ciò è accaduto è stato grazie a voi, amici Lions carissimi, è stato grazie ai miei più stretti ed affettuosi collaboratori i quali, con autentico spirito di abnegazione, hanno saputo servire la causa e gli scopi del lionismo, inteso nella sua accezione più alta e più nobile.

Il Nino Saltino di un anno fa non è certo quello di questo 16 di luglio: è un uomo ed un Lions profondamente maturato attraverso una migliore e più autentica consapevolezza del servire e del donare.

Ho impegnato quest'anno, carissimi amici qui presenti, non solo ad ascoltare le istanze più disparate che mi prove-

nivano da più parti e da più club, ma anche a consigliare, così come un buon padre di famiglia si sforza di fare, al più caro e al più bisognoso dei suoi figli: un aiuto costante e disinteressato ai soci e ai club, per il tramite di un ascolto attento, attraverso la raccolta dei particolari del discorso dell'altro, giammai lontano, ma costantemente vicino, non solo alle parole, ma al cuore ed all'anima di esse.

Ho attraversato giorni e settimane con l'idea costante del servizio e delle attenzioni a tutti e per tutti; l'ho fatto con il cuore pieno di gioia, consapevole di crescere e maturare attraverso quel servizio gratuito che, ne sono certo, è stato il tratto costante del mio Governatorato. Non chiedo di essere ricordato, né ho la velleità di entrare nel Gotha dei sapienti e delle eminenze grigie dei Lions; vi chiedo solo di ricordarmi come l'uomo, mite e onesto, che ha servito una causa senza rendiconto o interesse alcuno. In questo momento, che pure rappresenta un passaggio di persone e di programmi a cui la nostra grande Associazione è da sempre abituata per spirito e statuto, mi sfiora la tentazione di svolgere la pellicola del mio anno di mandato, non certo per compiacermene ma per raccogliere insieme a voi i fotogrammi di un'attività che credo sia stata vigile e sensibile nei riguardi degli aspetti che fin dall'inizio il programma contemplava.

Tuttavia credo di non dover indulgere più di tanto in questa ricognizione, poiché ciascuno di voi ne conserva le tappe più significative con la spontaneità che si deve ad un'azione corale intesa a sublimare i principi e gli ideali del lionismo.

Voglio soltanto qui ricordare di non essere mai venuto meno al dovere di sollecitare le forze più collaborative che ispirano di solito i nostri club e di coordinare le iniziative volte ai migliori fini. Voi tutti sapete o immaginate quanto sia gravoso il compito che spetta ad un Governatore, dai cui propositi discende l'efficacia della spinta propulsiva che va data alle intenzioni palesi o latenti di ciascuna Zona, di ciascun club, di ogni carica intermedia, di ogni socio.

È stato un compito che ha suscitato in me energie che non credevo così forti come poi ho costantemente avvertito e che hanno sostenuto la mia azione pur nei passaggi meno agevoli.

Credo fermamente d'aver rinunciato a rappresentare il mio incarico con riflessi di autoritarismo e, soprattutto, di autoreferenzialità, che non giovano, oggi come sempre, ad esprimere le qualità che si richiedono a persona consapevole degli umani limiti e dei rischi che si corrono nell'interpretare al meglio funzioni e finalità.

Ho cercato di non valicare i confini del rispetto dell'altrui giudizio e di non screditare mai i principi della dignità personale di chi partecipa e coopera alla realizzazione di nobili obiettivi con entusiasmo e dedizione, convinto che l'umiltà degli atteggiamenti da tenere rende alla fine il miglior conto possibile. Ovviamente, nel dire ciò non intendo minimamente "desacralizzare" la figura del Governatore, ma anzi valorizzarne le capacità suscitatrici di iniziative e di efficaci propositi.

Al di là di tutto però, non posso negare che le forze che mi hanno sorretto fin qui non siano rimaste intatte e integre e

non abbiano bisogno di essere reintegrate da opportuna e globale riconsiderazione: dico che è giusto che il mandato sia di un anno, giacché esso comporta tale impegno da mettere a dura prova "le vene e i polsi" di chiunque.

Detto questo, voglio sottolineare che le energie profuse sono state da me messe al servizio completo del programma e degli ideali del lionismo, fermo restando il diritto di ciascun socio ad esprimere critiche o dissenso; e, a dire il vero, guai se in un'organizzazione così complessa com'è la nostra venissero a mancare le une e l'altro, giacché proprio attraverso la libera circolazione delle idee e il perseguimento di un dialettico consenso è possibile che vengano a realizzazione i proponimenti più utili e, insieme, più ambiziosi.

Non credo di essere mai venuto meno a tale consapevolezza, pur se perplessità e sottolineature limitative siano da considerare comunque legittime.

Lungo quest'anno ho avuto modo di riflettere sulle cose sostanziali e sulle linee ideali che marciano la vita e l'impegno dei Lions, ma ritengo che non sia in questo momento opportuno, da parte mia, avviare pubblicamente una riflessione che comporterebbe l'apertura di un dibattito; conto invece di riservare per altra occasione, oggi però lontana, i miei personali appunti.

Dopo tanto lavoro e tanto impegno disinteressatamente profuso, penso sia legittimo concedermi una pausa che mi consenta di riordinare le idee, di convalidare per così dire azioni e comportamenti al fine di valutarli come persona e come semplice socio Lions.

Non penso di risultare falsamente modesto se dico che sono consapevole che alcune cose potevano essere fatte meglio, ma ciò, è ovvio e tipico dell'umano destino di chi è chiamato, almeno una volta, a cimentarsi con finalità oggettivamente impegnative e complesse, giacché bisogna riconoscere che oggi perseguire la solidarietà, la beneficenza, il sostegno e quant'altro, comporta sforzi organizzativi che vanno ben oltre le individuali responsabilità dell'evangelica concezione del "prossimo tuo", a cui il mondo globalizzato delle nostre società ci impone quotidianamente di tendere.

Tuttavia, quanto si voleva promuovere e finalizzare è stato realizzato, credo col massimo sforzo di tutti, con positiva

soddisfazione, senza con ciò fare intendere di volerne menare vanto.

Il bene che si fa non va sottolineato con orgoglio, ma declinato secondo i parametri di una spirituale adesione alle esigenze dell'altro che ci sta di fronte e della comunità degli svantaggiati che ci vive drammaticamente intorno.

Ecco, mi basta essere consapevole d'aver operato in questa direzione e poter dire di avere, in tal senso, la coscienza a posto.

Naturalmente, se è vero che tutto poteva esser fatto meglio, altrettanto sono certo che il nuovo Governatore sarà pienamente all'altezza di programmi innovativi, ma sempre in spirito di continuità con la tradizione lionistica.

Per quel che mi riguarda posso dirvi che sto per rientrare serenamente nel mio cono d'ombra e nella routine familiare e professionale con la soddisfazione di chi è giunto al termine di una faticosissima giornata di lavoro e riguarda le cose fatte commisurandole obiettivamente alle intenzioni programmatiche, consapevole di non aver mai tradito o prevaricato il codice d'onore sotteso alla missione dei Lions, la quale deve restare sempre in cima a tutte le nostre intenzioni ed ispirare i concreti comportamenti.

Non mi sono impegnato per guadagnare un plauso, ma perché si dicesse di me: "ha cercato di fare al meglio tutto quel che le sue forze gli permettevano". Ora, mentre il mio congedo coinciderà con un riflessivo disimpegno dalla vita attiva del club e dei club, sono certo che, alla mia, seguirà un'altra annuale entusiasmante avventura affidata al nuovo Governatore, figura di uomo e professionista altamente segnalatasi nel solco della passione lionistica per altruismo e per 'saper fare', al quale vanno sinceramente i miei e i vostri auguri di buon lavoro.

Non a caso ho parlato di 'passione lionistica', perché tengo a rimarcare che il desiderio di contribuire al benessere altrui può anche esaurirsi nella cristiana soddisfazione d'aver fatto il proprio dovere, ma altro e di più è la passione che infervora chi chiede di essere elevato all'alta carica di Governatore Lions, proprio come è successo a chi vi sta porgendo il suo saluto e che vi chiede soltanto di ricordarlo per questo ardore, che oso definire 'missionario' nel senso più schietto della parola.

Dunque *ad maiora* miei cari soci; che l'abnegazione e la forza d'animo non ci abbandonino mai e ci sorreggano tanto nel portare avanti i nostri progetti di solidarietà e di cooperazione, quanto nel sostenere, per quel che ci è possibile in questi tempi davvero difficili, la ripresa della nostra nazione e della nostra società.

Per tutto ciò che ho detto, permettetemi infine di esprimere i miei particolari ringraziamenti: grazie al mio Club il quale, dal primo momento, non ha esitato a supportarmi con l'affetto di sempre e la forza che solo dai veri amici può provenire in termini di consiglio e di affetto.

Grazie al mio Distretto, a questo glorioso 108AB che sempre più si libra in alto con l'ambizione di rappresentare un punto costante e mirabile nel Multidistretto in termini di originalità e costruttività progettuale.

Grazie agli officer distrettuali che, con gratuità e competenza, hanno atteso ogni giorno al compito loro assegnato: ognuno di essi, davvero, è riuscito ad interpretare il mio bisogno e la mia domanda, tramutandola in servizio effettivo e costruttivo.

Grazie alle consorti dei soci e degli officer: grazie a queste compagne le quali sovente, nel silenzio solo apparente delle loro persone, condividono i tempi e le ansie dei compagni, solidarizzando con loro e sacrificando, ognuna per quanto di competenza, parte del loro tempo per lo spirito, solidale e benefico, della nostra grande organizzazione umanitaria del Lions Internazionale.

Grazie a te, Anastasia mia, grazie per il tuo braccio forte e generoso che hai voluto prestarmi ogni giorno: conserveremo insieme, come qualcosa di caro, di dolce e di affettuoso, ogni momento di quest'anno nello scrigno più prezioso e più puro dei nostri ricordi.

Da oggi conta di più su di me; conta sul mio tempo che ti dono nella maniera più generosa; grazie per i tuoi sorrisi e per le tue lacrime che continueranno a rappresentare per me la sfera più intima ed autentica del mio essere.

Il Signore ti benedica, moglie mia, così come benedica noi tutti qui riuniti per un domani più grande, più alto e più degno.

Evviva l'Amicizia
Evviva il Servizio
Evviva i Lions !!!